



Imprenditoria e

Lavoro autonomo

## SOMMARIO

<b>1. AUTOIMPIEGO E AUTOIMPRENDITORIA</b>	<b>3</b>
<b>2. IL SERVIZIO DI CONSULENZA E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO AUTONOMO E ALL'AVVIO DI IMPRESA</b>	<b>5</b>
<b>3. IL BUSINESS PLAN</b>	<b>6</b>
<b>4. LA PARTITA IVA</b>	<b>8</b>
<b>5. GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI</b>	<b>8</b>
<b>6. LE START UP INNOVATIVE</b>	<b>9</b>
<b>7. GLI INCUBATORI D'IMPRESA</b>	<b>10</b>
<b>8. I FABLAB</b>	<b>11</b>
<b>9. IMPRENDITORIA GIOVANILE, FEMMINILE E PER DISOCCUPATI DI LUNGO PERIODO</b>	<b>12</b>
<b>11. NASPI – RDC: INCENTIVI AL LAVORO AUTONOMO</b>	<b>13</b>
<b>12. LE PRINCIPALI AGEVOLAZIONI PER L'ASSUNZIONE DEI COLLABORATORI</b>	<b>13</b>
<b>13. LA SHARING ECONOMY</b>	<b>14</b>
<b>14. IL FRANCHISING</b>	<b>15</b>
<b>15. IL CROWDFUNDING</b>	<b>15</b>
<b>16. IL MICROCREDITO</b>	<b>16</b>

# 1. Autoimpiego e Autoimprenditoria

L'imprenditorialità e il lavoro autonomo sono riconosciuti dalla **strategia Europa 2020** come fattori fondamentali per una crescita **intelligente, sostenibile ed inclusiva** favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro oltre alla partecipazione attiva dei cittadini alla società e all'economia.

Per perseguire questi obiettivi vengono stabilite possibilità di supporto e di finanziamento per chi vuole inserirsi nel mondo del lavoro aprendo una nuova attività, riconoscendo tali iniziative come strumenti strategici di *politica attiva*.

Il Decreto Legislativo 185/2000 (modificato dal Decreto Legge 145/2013 convertito dalla Legge 9/2014) disciplina la materia e definisce un quadro normativo rispetto alla modalità di esecuzione e attivazioni di progetti lavorativi in ambito **autonomo/imprenditoriale**.

**L'Autoimprenditoria** riguarda la capacità di **creare e sviluppare iniziative e imprese** in grado di ampliare la base produttiva e occupazionale. Nel quadro normativo attuale sono incentivate le idee imprenditoriali create, in particolare, nelle aree economicamente svantaggiate. Altre misure specifiche riguardano **l'imprenditoria femminile e giovanile** oltre a particolari settori come quello **agricolo e sociale**. Le misure di sostegno che vengono offerte sono sia di tipo economico sia intellettuale, tramite il supporto professionale nelle varie fasi di avvio della nuova impresa. Il codice civile distingue, in base al genere di attività, tre figure fondamentali di imprenditore:

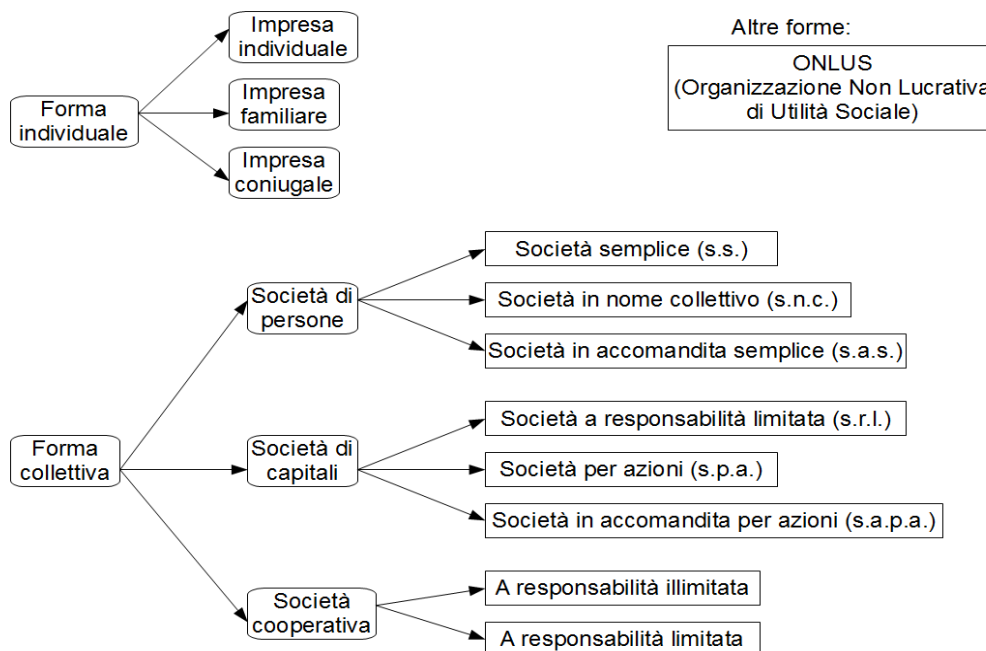
- **imprenditore commerciale** (art. 2195 c.c.) svolge *un'attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi oppure un'attività intermediaria nella circolazione dei beni* (cioè l'attività "commerciale" comunemente intesa commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio, commercio ambulante, pubblici esercizi commerciali) oppure *un'attività di servizi* (attività di trasporto per terra, per acqua o per aria, attività bancaria o assicurativa altre attività ausiliarie delle precedenti). L'imprenditore commerciale è assoggettato al fallimento;
- **imprenditore agricolo** (art. 2135 c.c.) è colui che esercita una o più delle seguenti attività: *coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali, attività connesse* (produzione e vendita diretta di olio, vino, miele, formaggi, etc.);
- **piccolo imprenditore** (art. 2083 c.c.) sono piccoli imprenditori i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, piccoli commercianti, coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia;

**L'autoimpiego** considera invece la possibilità di creare occupazione attraverso progetti di lavoro autonomo, microimpresa o franchising, finalizzate a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone prive di occupazione o aiutare i giovani a fare il loro primo ingresso nel mercato del lavoro. Per Lavoro autonomo si intende (art. 2222 c.c. – "contratto d'opera") ogni attività lavorativa che prevede:

- ✓ l'esecuzione, contro corrispettivo, di un'opera o di un servizio;
- ✓ il lavoro prevalentemente proprio;
- ✓ l'assenza di vincolo di subordinazione nei confronti del committente;

Il lavoro autonomo si differenzia dall'impresa principalmente per l'assenza di una significativa organizzazione, cioè di una azienda. Le attività autonome possono essere svolte nei modi seguenti:

- esercizio di arti o professioni (musicisti, designer, attori, avvocati, medici, consulenti, etc)
- collaborazione a progetto (il Decreto Legislativo 81/2015 introduce un nuovo regime secondo il quale le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma di lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative, ripetitive ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro);
- lavoro autonomo occasionale (contratto d'opera - caratterizzate dalla mancanza di continuità e abitualità e coordinamento della prestazione di lavoro autonomo svolta). Il contribuente che effettua la prestazione di lavoro autonomo occasionale è tenuto a rilasciare al soggetto committente della prestazione, una ricevuta "non fiscale", nella quale è tenuto ad indicare i seguenti elementi obbligatori: i propri dati personali; le generalità del committente; la data e il numero progressivo d'ordine della ricevuta; il corrispettivo lordo concordato; la ritenuta d'acconto (pari al 20% del compenso lordo); l'importo netto che verrà corrisposto dal committente. La ritenuta d'acconto del 20% deve essere applicata a riduzione del compenso lordo dovuto per la prestazione. In pratica, si tratta di un acconto sulle imposte che il committente è tenuto a trattenere e versare all'Erario per conto del soggetto che presta la propria attività professionale.



Fonte: wikipedia



## 2. Il servizio di consulenza e accompagnamento al lavoro autonomo e all'avvio di impresa

Il servizio “**Consulenza e accompagnamento al lavoro autonomo e all'avvio di impresa**” è uno dei servizi di cui i cittadini possono fruire presso i Centri per l'Impiego dell'Emilia-Romagna.

Se sei alla ricerca di un'opportunità professionale, di un'alternativa lavorativa e sei interessato a una soluzione differente da quella del lavoro dipendente, il servizio può aiutarti a mettere a fuoco soluzioni che possono concretizzarsi nell'avvio di impresa, anche individuale, o nell'avvio di un lavoro autonomo. Non è necessario tu abbia già un'idea definita del tuo progetto imprenditoriale o di lavoro autonomo. Il servizio è rivolto anche a coloro che vogliono approfondire le caratteristiche di questa forma di lavoro, per poter effettuare una valutazione consapevole sull'opportunità o meno di intraprendere un percorso di creazione di impresa/lavoro autonomo.

La consulenza erogata dagli operatori del servizio ti fornirà un supporto nella definizione del tuo progetto, nella messa a punto degli elementi chiave della tua idea imprenditoriale o di lavoro autonomo e nella valutazione circa la reale concretizzazione e la fattibilità del tuo progetto. Grazie alle informazioni ricevute e all'accompagnamento fornito, potrai valutare se proseguire la definizione del progetto in autonomia o presso un soggetto esterno presente sul tuo territorio. Per accedere al servizio è necessario aver stipulato un Patto di Servizio presso il Centro per l'Impiego di competenza del tuo territorio.



### CHIEDI ALLO SPORTELLO PER IL LAVORO AUTONOMO DEL TUO CENTRO PER L'IMPIEGO

Con il servizio di consulenza e accompagnamento possiamo aiutarti a concretizzare un'idea per un lavoro autonomo o per aprire un'impresa, anche individuale. Non è necessario avere già un'idea definita del progetto. Rivolgendoti ai nostri operatori puoi approfondire tutti gli aspetti che riguardano questa forma di lavoro, per fare una scelta consapevole e capire se il tuo progetto ha le caratteristiche giuste per trasformarsi in un'impresa o in un lavoro autonomo.

Più informazioni su [agenzia lavoro.emr.it](http://agenzia lavoro.emr.it)

Trova qui il Centro per l'impiego più vicino a te:



**Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.**

### 3. Il Business Plan

Il *Business Plan* può essere definito come quel documento che riassume le caratteristiche del tuo progetto imprenditoriale con il duplice obiettivo di pianificazione e di comunicazione esterna, soprattutto per richiedere finanziamenti e per presentare il progetto ad eventuali investitori.

Si tratta quindi, sostanzialmente, di uno studio, un'analisi di fattibilità utile a fornire informazioni e dati anche di natura economica e finanziaria per la realizzazione pratica dell'idea imprenditoriale.

E' importante analizzare ad esempio, in una fase iniziale, quelli che sono i **vincoli e le opportunità** del contesto in cui la nuova attività andrà ad operare tenendo conto che spesso si tratta di contesti economici, sociali e finanziari instabili e in continuo cambiamento: servirà quindi rendere il *Business plan* uno strumento flessibile ed adattabile sui cui apportare nel tempo gli aggiornamenti necessari a mantenerne l'utilità.

In linea di massima, un *Business Plan* deve contenere due parti fondamentali:

- ✓ Una parte **descrittiva** (qualitativa);
- ✓ Una parte **economico-finanziaria** (quantitativa);

Di seguito, gli *item* fondamentali:

- **I dati dell'attività, dell'Imprenditore, dell'azienda:** la copertina del Business Plan deve contenere il Nome dell'attività, indirizzi, recapiti, sede legale, etc;
- **Il Progetto Imprenditoriale:** si tratta di un momento fondamentale, perché in questa fase dovrà emergere l'idea imprenditoriale, le motivazioni che ne sostengono la realizzazione, la tipologia di prodotto o di servizio che si intende offrire oltre a fornire informazioni su quali modalità, quali strumenti o conoscenze rendere operativo il progetto;
- **Analisi di Mercato:** a questo punto è indispensabile elaborare tutte quelle informazioni macro e microeconomiche che riguardano il mercato di riferimento su cui l'attività andrà ad operare, considerando gli aspetti normativi, le caratteristiche degli operatori concorrenti diretti e indiretti, i potenziali fornitori, ma soprattutto le caratteristiche dettagliate dei *target* della tua attività (clienti, aziende, PA, etc);
- **Organizzazione dell'attività:** si tratta di prendere in considerazione e valutare quale tipo di struttura giuridica e organizzativa dovrà assumere la tua attività (libero professionista con P.Iva, impresa agricola, SNC, SRL, SPA, etc). Oltre a questo aspetto, è necessario descrivere le eventuali esperienze professionali del/i responsabile/i dell'attività, se si intende assumere personale e con quali caratteristiche, che tipo di modello organizzativo interno si intende adottare, definire ruoli, mansioni e responsabilità di ognuno. Descrivere, inoltre, le caratteristiche, le dimensioni e l'ubicazione dell'azienda e come è stata acquisita, affittata;

- **Piano e strategia di Marketing:** è il modo in cui l'azienda dovrà farsi conoscere sul mercato e fare conoscere a potenziali clienti i propri prodotti e servizi per iniziare ad operare. A seconda del tipo di attività e dei target di riferimento, si possono adottare strategie di marketing differenziate: da forme pubblicitarie tradizionali (insegne, inserzioni, volantini, sito internet, passaggi radio/video) all'utilizzo di strategie di web marketing, Social media marketing, SEO (*Search Engine Optimization*);
- **Previsioni Economico-finanziarie:** è la parte tecnica dove fornire i dati sugli investimenti di capitale fisso (macchinari, immobili, beni, attrezzature, impianti)
- **La copertura degli Investimenti:** si tratta della stima del fabbisogno finanziario, tenendo conto delle uscite di cassa per il c.d. *capitale attivo circolante* (scorte, crediti, Iva, liquidità) e indicando le eventuali fonti di finanziamento, i tempi e le modalità di rimborso dei debiti;
- **Stato Patrimoniale e Conto economico:** dovrai stabilire una stima (solitamente triennale) delle attività e passività dell'azienda sulla base dei costi di gestione, flussi di cassa mensili e ricavi di esercizio alla fine di ogni anno. Dovrai considerare sia le previsioni di spese correnti sia i ricavi attesi oltre ad indicare le condizioni di pagamento concesse ai clienti e quelle richieste dai fornitori;
- **Gestione dei Flussi di Cassa:** si tratta di un momento delicato e difficoltoso perché dovrai cercare di prevedere le uscite finanziarie che dovrà affrontare l'azienda nel primo anno di vita e capire come le entrate e i finanziamenti possano coprire le spese d'investimento e gestione;
- **Allegati:** si tratta di allegare al Business Plan i CV dei soci e dei collaboratori, la documentazione sulle strategie di marketing e le indagini di mercato, preventivi di fornitori, contratti di locazione, compravendita, leasing, mutui, fidi, planimetrie, pre-accordi, e tutto quanto di altro possa sorreggere al meglio la tua idea imprenditoriale;

**Per approfondire: Video-lezioni sulla stesura di un Business Plan (fonte: Università Bocconi)**

[Parte 1](#) - presentazione generale, finalità e funzioni, dalla visione iniziale alla formula imprenditoriale

[Parte 2](#) - mercato target, sistema d'offerta e struttura

[Parte 3](#) - proiezioni economico finanziarie

## 4. La partita IVA

La Partita IVA è quello strumento giuridico e fiscale che permette a prestatori d'opera, vale a dire lavoratori autonomi, di stipulare contratti di lavoro dietro un corrispettivo e senza vincolo di subordinazione nei confronti di un committente/datore di lavoro, per l'erogazione di un servizio o la realizzazione di un bene materiale. Comunemente si tratta di liberi professionisti, consulenti, etc. Al fine di sfavorire un uso improprio di questa tipologia contrattuale, a partire dal 1 gennaio 2016 il Decreto Legislativo 81/2015 introduce un nuovo regime secondo il quale le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative, ripetitive ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro.

Tale presunzione non riguarda i seguenti casi:

- le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, siglata dalle confederazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, anche per venire incontro a particolari esigenze del settore di riferimento;
- le prestazioni rese dagli iscritti ad Albi professionali;
- le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, esclusivamente in relazioni alle loro funzioni;
- le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni;
- le prestazioni di cui sono certificati i requisiti presso le commissioni di certificazione istituite ai sensi dell'art 76 del Decreto Legislativo 276/2003

## 5. Gli adempimenti amministrativi

L'avvio di un'attività di lavoro autonoma di qualsiasi tipo implica una serie di adempimenti previsti dalla legge. Quello che verrà fatto in questa fase, avrà l'obiettivo di formalizzare l'avvio dell'attività. Di seguito alcuni adempimenti previsti:

- **Il Codice Attività:** si tratta della classificazione del tipo d'attività che s'intende esercitare. Se l'attività non è descritta in alcun codice, sarà necessario utilizzare un codice generico che più si avvicina alla tipologia d'attività.
- **Il Regime Fiscale:** a secondo del fatturato annuo previsto si potranno scegliere specifici regimi fiscali dai quali potranno derivare diverse modalità di tenuta della contabilità. [Regime ordinario – agevolato](#), [Regime forfettario](#)
- **Comunicazione Unica d'Impresa:** è una pratica informatica, ovvero un insieme di file costituito da un modello riassuntivo (contenente i dati del richiedente, l'oggetto della comunicazione ed il riepilogo delle richieste ai diversi enti), e da uno o più dei seguenti modelli:



- modello per il Registro Imprese
- modello per l'Agenzia delle Entrate
- modello per l'INPS
- modello per l'INAIL
- eventuale SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) per il SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive).
- **Aprire la Partita IVA:** se il codice attività scelto rientra tra le Attività d'Impresa è necessario rivolgersi alla Camera di Commercio. Invece, se costituisce attività di lavoro autonomo bisogna rivolgersi all'Agenzia delle Entrate. L'apertura e la chiusura della Partita IVA sono gratuite. [Per approfondire](#)
- A seconda del tipo di attività possono essere richieste autorizzazione o adempimenti di altro genere

## 6. Le Start up innovative

La startup innovativa è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita e rappresenta per questo uno dei punti chiave della politica industriale italiana.

Nel 2012, il [D.L. 179/2012](#) ha introdotto alcune misure specifiche a sostegno di tale tipologia di impresa per supportarle durante il loro ciclo di vita (nascita, crescita, maturità). Con questo pacchetto, oltre a sviluppare un ecosistema dell'innovazione dinamico e competitivo, creare nuove opportunità per fare impresa e incoraggiare l'occupazione, si vuole promuovere una strategia di crescita sostenibile. Le imprese in possesso dei [requisiti](#) possono accedere allo status di startup innovativa tramite autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante e godere delle [agevolazioni](#) registrandosi nella sezione speciale dedicata del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio della propria provincia. Per conoscere tutte le startup innovative attualmente iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese, consulta la vetrina [#ItalyFrontiers](#). Le startup innovative possono godere dei benefici previsti entro i 5 anni dalla loro costituzione; trascorso tale periodo di tempo hanno la possibilità di trasformarsi in PMI innovative, senza perdere i benefici disponibili. Consulta la pagina dedicata alle [PMI innovative](#) per conoscerne i requisiti ed i benefici. [Per approfondire](#) – [Emiliaromagnastartup](#)

## 7. Gli incubatori d'impresa

Per **incubatore** si intende una struttura di supporto allo sviluppo dell'impresa innovativa che offre spazi, servizi di formazione, consulenze specialistiche, assistenza per accesso a finanziamenti e contributi, networking. Gli incubatori sostengono le imprese durante la fase di definizione del progetto imprenditoriale, avvio della startup ingresso sul mercato.

In Emilia-Romagna la rete degli attori e degli strumenti che favoriscono la nascita e la crescita delle startup innovative è composta attualmente da circa **80 soggetti tra incubatori e acceleratori** pubblici e privati.

La maggior parte di essi fornisce supporto a imprese attive in tutti i settori con una preponderanza per quelle operanti nell'ICT, settore principale di attività delle startup regionali.

Dall 2016 ASTER, in collaborazione con il Comune di Bologna, ha avviato l'incubatore delle **Serre dei Giardini Margherita**. Gli spazi dell'incubatore accolgono fino a 7 imprese e progetti d'impresa ad alto contenuto di conoscenza, innovatività e creatività. Oltre agli spazi destinate alle imprese, l'incubatore è dotato di due sale riunioni e di un ufficio dedicato alla mobilità internazionale.

Il percorso di accelerazione delle Serre di ASTER, cui si accede tramite bando, prevede:

- Spazi arredati e servizi accessori (wifi, utenze, costi di pulizia e sorveglianza) ad un canone agevolato;
- Formazione sui temi inerenti l'imprenditorialità tramite eventi e lezioni;
- Un tutor di ASTER dedicato che coordina il percorso di accelerazione di ogni beneficiario, identifica opportunità e mette in connessione con altri attori dell'ecosistema regionale;
- L'accesso al Mentor Board di ASTER;
- Accesso ad eventi di networking;
- Consulenza su temi legati all'avvio di impresa;
- Demo day con il coinvolgimento di investitori, istituzioni, imprese alla fine del percorso.

Presso le Serre di ASTER vengono inoltre erogati a sportello i servizi di EmiliaRomagnaStartup, come ad esempio gli appuntamenti di primo orientamento (**Infodesk**), colloqui specifici (es. "**Incontra il commercialista**") e incontri ed eventi di progetti e iniziative europee.

Vai al [sito](#) per maggiori informazioni – I [Tecnopoli della Regione Emilia - Romagna](#)

## 8. I Fablab

Un **FabLab** (dall'inglese *fabrication laboratory*) è un laboratorio incentrato sull'autoproduzione, aperto al pubblico e provvisto di moderne macchine di fabbricazione digitale, come ad esempio macchine al taglio laser (o ad acqua o plasma), fresatrici a controllo numerico, stampanti 3D. Questi strumenti d'avanguardia sono in grado di trasformare idee in **prototipi** e prodotti di altissima qualità, a costi bassissimi rispetto all'industria tradizionale ma soprattutto **customizzati** secondo le proprie esigenze e la propria espressione personale oltre che personalizzate per le esigenze di eventuali clienti.

Con l'introduzione sempre più pervasiva del digitale, le imprese che sono riuscite a sopravvivere ai cambiamenti del mercato e quelle che stanno nascendo dovranno ripensare i loro modelli di business guardando anche a strategie di ricerca e sviluppo distribuite e collaborative in grado di impattare sui modelli di produzione e di consumo. Parallelamente, la nuova manifattura digitale andrà ad appoggiarsi su una nuova idea di lavoro, generando nuovi modelli di business e richiedendo e al contempo facilitando un nuovo approccio alla formazione di giovani e adulti con un conseguente rilancio dell'educazione tecnica e un ripensamento delle strutture che se ne occupano, guidando pubblico e privato verso una concezione condivisa di "industrial commons" che fanno leva su una base di conoscenze e capacità (tecniche, progettuali e operative) all'interno dei diversi settori industriali, con l'obiettivo di creare una leadership nazionale in grado di guidare i nuovi trend manifatturieri.

La generazione di maker, che si sta diffondendo nel contesto regionale e nazionale, sarà inevitabilmente parte attiva di questo ecosistema in fieri, proponendosi tra i protagonisti in grado di sfruttare al meglio le molteplici opportunità che si aprono con lo sviluppo della nuova manifattura digitale. Luoghi di aggregazione privilegiati dei maker sono i fablab.

L'Emilia-Romagna si distingue nel panorama nazionale e sicuramente anche europeo non solo per numero di maker e fablab, ma anche per la costituzione della prima rete regionale di questi laboratori denominata Mak-ER, la Rete della Manifattura Digitale in Emilia-Romagna.

ASTER ha supportato la rete Mak-ER dal 2014 ad oggi fornendo assistenza di varia natura con l'obiettivo di far crescere la rete e renderla un soggetto integrato all'interno dell'ecosistema dell'innovazione regionale; ha promosso per la rete iniziative locali e nazionali, ha fornito servizi di assistenza propedeutici allo sviluppo della rete stessa e dei suoi membri (accompagnamento legale, approfondimenti su modelli di business, certificazioni, IPR, creazione d'impresa, ecc). [Per approfondire](#)

## 9. Imprenditoria giovanile, femminile e per disoccupati di lungo periodo

Il Nuovo SELFIEmployment, operativo dal 22 febbraio 2021, finanzia con prestiti a tasso zero fino a 50.000 euro l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da NEET, donne inattive e disoccupati di lungo periodo, su tutto il territorio nazionale. L'incentivo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). L'incentivo è rivolto ai NEET, donne inattive e disoccupati di lunga durata con una forte attitudine al lavoro autonomo e all'imprenditorialità e che hanno voglia di mettersi in gioco. Per poter accedere al finanziamento bisogna essere residenti nel territorio nazionale e appartenere a una delle seguenti categorie:

**NEET** (Not in Education, Employment or Training), vale a dire persone maggiorenni che al momento della presentazione della domanda:

- ✓ si sono iscritti al programma Garanzia Giovani entro il 29esimo anno di età
- ✓ non sono impegnati in altre attività lavorative e in percorsi di studio o di formazione professionale
- ✓ donne inattive, vale a dire donne maggiorenni che al momento della presentazione della domanda non risultano essere occupate in altre attività lavorative
- ✓ disoccupati di lunga durata, vale a dire persone maggiorenni che al momento della presentazione della domanda:
- ✓ non risultano essere occupati in altre attività lavorative
- ✓ hanno presentato da almeno 12 mesi una dichiarazione di disponibilità al lavoro (DID)

N.B. Le donne inattive e i disoccupati di lunga durata non necessitano di essere iscritti a Garanzia Giovani.

### Iniziative ammesse

Possono chiedere i finanziamenti:

- ✓ imprese individuali; società di persone; società cooperative/cooperative sociali, composte al massimo da 9 soci:
- ✓ costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive
- ✓ non ancora costituite, a condizione che vengano costituite entro 90 giorni dall'eventuale ammissione alle agevolazioni
- ✓ associazioni professionali e società tra professionisti costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive

[Per approfondire](#)

## 11. Naspi – RDC: incentivi al lavoro autonomo

Sono previste anche forme di finanziamento per le persone che stanno percependo **indennità di disoccupazione (NASPI)** o che stanno percependo **Reddito di Cittadinanza**.

Le persone disoccupate percettrici di indennità di disoccupazione NASPI possono richiedere l'erogazione anticipata in un'unica soluzione dell'indennità al fine di avviare un'attività in proprio aprendo la partita IVA. Infatti la circolare Inps n. 94 del 12 maggio 2015 stabilisce che "Il lavoratore avente diritto alla corresponsione della NASpi può richiedere la **liquidazione anticipata** in un'unica soluzione dell'importo complessivo del trattamento che gli spetta e che non gli è stato ancora erogato, a titolo di incentivo all'avvio di un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o per la sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorativa da parte del socio".

Il lavoratore che intende avvalersi della liquidazione in un'unica soluzione della NASpi deve presentare all'INPS domanda di anticipazione in via telematica **entro 30 giorni dalla data di inizio dell'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o dalla data di sottoscrizione di una quota di capitale sociale della cooperativa**. Tale comunicazione vale anche ai fini della comunicazione di lavoro autonomo.

## 12. Le principali agevolazioni per l'assunzione dei collaboratori

Se hai avviato un progetto di lavoro autonomo o imprenditoriale, potresti avere la necessità di reperire collaboratori/dipendenti per lo svolgimento della tua attività. Di seguito troverai un breve *excursus* dei principali incentivi/agevolazioni alle assunzioni che, soprattutto in una fase iniziale della tua attività, potrebbe esserti utile per decidere come selezionare personale in base alle tue necessità, tenendo conto anche di possibili risparmi di risorse che potrai impiegare in altri ambiti. [Per approfondire](#)



## 13. La Sharing Economy

Il termine ha origine nel 1978 e fu coniato da Marcus Felson e Joe. L. Spaeth nel loro articolo *"Community Structure and Collaborative Consumption: A routine activity approach"* pubblicato nel *American Behavioral Scientist*.

**Collaborare e condividere:** sono gli elementi cardine di nuove forme di scambio economico diffuse attraverso tecnologie relazionali. Questo inedito paradigma basato sulla condivisione si chiama *Sharing Economy* e propone forme di consumo più consapevoli basate sul riuso invece che sull'acquisto e sull'**accesso** piuttosto che sulla **proprietà**. La Sharing Economy può essere considerata, quindi, un nuovo modello economico impostato sullo scambio e la condivisione di beni, servizi e conoscenze. La Sharing Economy trova spazio in vari settori industriali e si realizza a seconda del tipo di fornitori e di interazioni, alcuni esempi:

Fornitore	Interazione	Settore				
		Lavoro	Educazione	Viaggi	Mobilità	Ristorazione
Startup	B2C	wework	cheeg	onefinestay	blablacar	kuhteilen
	C2C	freelancer	sharingacademy	airbnb	turo	eatwithme
Altri	B2C	liquidspace	coursera	tripping	car2go	wefarm
	C2C	taskrabbt	khanacademy	tripadvisor	justpark	p2pfooblabb

**B2C** = Business to consumer, **C2C** = Consumer to consumer (wikipedia)

Alcuni siti di riferimento:

OuiShare: organizzazione non-profit fondata a Parigi nel 2012. Si tratta di un think tank, un do-tank, è un movimento internazionale della società civile che tenta di guidare l'attuale sistema economico verso una società fondata su valori di apertura, collaborazione e condivisione.

Shareable: il primo magazine dedicato interamente all'economia collaborativa, un punto di riferimento per chiunque nel mondo si interessi a questi temi.

Collaboriamo: portale utile per avere un quadro di riferimento complessivo ed una lista esauriente di tutte le aziende collaborative italiane.

## 14. Il Franchising

Il franchising, o affiliazione commerciale, è una formula di collaborazione tra imprenditori per la distribuzione di servizi e/o beni, indicata per chi vuole avviare una nuova impresa ma non vuole partire da zero, e preferisce affiliare la propria impresa ad un marchio già affermato.

Il franchising è infatti un **accordo di collaborazione** che vede da una parte un'azienda con una formula commerciale consolidata (*affiliante, o franchisor*) e dall'altra una società o una persona fisica (*affiliato, o franchisee*) che aderisce a questa formula (wikipedia).

L'articolo 1 della Legge 129/2004 definisce l'affiliazione commerciale come *“il contratto, comunque denominato, fra due soggetti giuridici, economicamente e giuridicamente indipendenti, in base al quale una parte concede la disponibilità all'altra, verso corrispettivo, di un insieme di diritti di proprietà industriale o intellettuale relativi a marchi, denominazioni commerciali, insegne, modelli di utilità, disegni, diritti d'autore, know how, brevetti, assistenza o consulenza tecnica e commerciale, inserendo l'affiliato in un sistema costituito da una pluralità di affiliati distribuiti sul territorio, allo scopo di commercializzare determinati beni o servizi”*

La legge n. 129/2004 prevede la definizione degli elementi essenziali del contratto di franchising.

- il *know-how* come patrimonio segreto, sostanziale ed individuato di conoscenze pratiche non brevettate dell'affiliante;
- il diritto d'ingresso (entrance fee) quale cifra fissa che l'affiliato versa al momento della stipula del contratto di franchising;
- le royalties come una percentuale commisurata al giro d'affari o in quota fissa, periodicamente dovuta all'affiliante;
- beni dell'affiliante: i beni prodotti dall'affiliante o secondo le sue istruzioni sono contrassegnati dal nome dell'affiliante.

Per approfondire: [assofranchising.it](http://assofranchising.it) – [franchisingcity.it](http://franchisingcity.it) - [infofranchising.it](http://infofranchising.it)

## 15. Il Crowdfunding

Il Crowdfunding (dall'inglese *crowd*: folla – *funding*: ricerca fondi/finanziamento) è un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizzano il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone ed organizzazioni al fine di realizzare progetti, produrre o erogare servizi. È un processo di finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse. Il termine trae la propria origine dal crowdsourcing, vale a dire quel processo di sviluppo collettivo di un prodotto.

Il *crowdfunding* si può riferire a processi di qualsiasi genere, dall'aiuto in occasione di tragedie umanitarie, al sostegno all'arte e ai beni culturali, all'organizzazione di una campagna elettorale, al giornalismo partecipativo, fino all'imprenditoria innovativa e alla ricerca scientifica. Il Web è lo

strumento principale che consente l'incontro e la collaborazione di coloro che sono coinvolti nel processo di crowdfunding.

**Esempi:**

[eppela.com](http://eppela.com) - [gofoundme](http://gofoundme)

## 16. Il Microcredito

Il **microcredito** è uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà o a rischio esclusione oppure per supportare aziende o attività autonome in difficoltà economica (soprattutto piccole e medie imprese, professionisti).

Il microcredito viene definito come "credito di piccolo ammontare finalizzato all'avvio di un'attività imprenditoriale o per far fronte a spese d'emergenza, nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, che generalmente sono esclusi dal settore finanziario formale" (diz. di microfinanza, G. Pizzo, G. Tagliavini, Carrocci ed.) In Italia nel 2006 è nato il Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito con il decreto-legge 10 gennaio 2006 n. 2 convertito in legge con la Legge 11 marzo 2006 n. 81.

Le norme sul Microcredito sono state introdotte il 4 settembre 2010 quando è stato pubblicato il Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141, attuativo della Direttiva comunitaria n. 48/2008, che riforma la disciplina del credito al consumo. Il d.l. 141/2010 ha apportato modifiche al Testo Unico Bancario (D.lgs. 385/1993), prevedendo le disposizioni specifiche riguardanti la definizione e le caratteristiche del microcredito, i soggetti finanziabili, gli organismi finanziatori tenuti a iscriversi nell'Albo degli operatori del microcredito presso la Banca d'Italia, l'istituzione di un organismo di gestione e controllo dei finanziatori iscritti all'Albo.

Nel maggio del 2011 il Governo ha trasformato il Comitato nell'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) **microcredito.gov.it** con l'obiettivo di sradicare la povertà e di supportare la lotta all'esclusione sociale in Italia e, in ambito internazionale, nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione, di coordinare con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli «strumenti microfinanziari» promossi dall'Unione europea, nonché delle «attività microfinanziarie» realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea. L'Ente Nazionale per il Microcredito è un ente pubblico **non economico** che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale. In particolare:

- promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea e delle attività microfinanziarie realizzate a valere sui fondi comunitari;
- monitoraggio e valutazione delle iniziative italiane di microcredito e microfinanza;
- promozione e sostegno dei programmi di microcredito e microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese, nonché ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione.

I principi del microcredito sono stati applicati anche nell'affrontare diverse questioni non legate alla povertà. Infatti alcune organizzazioni hanno sviluppato piattaforme web basate su forme di prestito **peer-to-peer** dove il prestito è il risultato di un'aggregazione di un certo numero di piccoli prestiti, spesso ad un tasso di interesse trascurabile.

**Per approfondire:**

[microcredito.gov.it](http://microcredito.gov.it) - [bancaetica.it](http://bancaetica.it)

**Agenzia Lavoro Regione Emilia-Romagna**  
**Centri per l'Impiego della Regione Emilia - Romagna**

[agenzia lavoro.emr.it](http://agenzia lavoro.emr.it)  
[redazione.ARL@regione.emilia-romagna.it](mailto:redazione.ARL@regione.emilia-romagna.it)



**Aggiornamento generale gennaio 2024**

*Le informazioni presenti nella seguente dispensa hanno carattere unicamente informativo e divulgativo; la dispensa è aggiornata periodicamente, pertanto si declina ogni responsabilità rispetto a quanto riportato e diffuso e l'entrata in vigore di nuove disposizioni normative o link a siti nel frattempo modificati o cambiamenti di altro genere nel frattempo intervenuti*